

LE RELAZIONI AMOROSE COME GIOCO DI PROIEZIONI ANIMUS-ANIMA E LORO IDENTIFICAZIONE NEL SIMBOLISMO ASTROLOGICO

di Enzo Barillà

Qui riconosco i nostri signori dottori!
Quello che non toccate, è lontano le miglia da voi,
quello che non capite, per voi nemmeno esiste,
quello che non vi torna, credete non sia vero,
quello che non pesate, per voi peso non ha.
Quello che non coniate, secondo voi, non vale.
(Mefistofele, Faust)

Chiunque abbia letto anche solo una piccola parte della vasta opera di C. G. Jung si è indubbiamente accorto dell'importanza che il grande psicologo attribuiva all'azione degli archetipi nella nostra vita e, primi tra questi, all'*Animus* e all'*Anima*.

I suoi allievi non sono stati da meno: James Hillman, tra gli altri, ha scritto nel 1985 *Anima. An Anatomy of a Personified Notion* (trad. it.: *Anima. Anatomia di una nozione personificata*, Adelphi, Milano, 1989), il cui oggetto è tuttavia circoscritto all'archetipo indicato dal titolo.

Perché tanto interesse?

Hillman dichiara candidamente nella prefazione

Anima crea attaccamenti e legami. Ci fa innamorare.

E con ciò entriamo subito *in medias res* e ci ricollegiamo al tema del convegno. Il mio Maestro, André Barbault, la cui formazione e impostazione psicoanalitica è ben nota, ha dedicato ampio spazio al *topos* dell'amore e alla sua esplorazione astrologica. Desidero in particolar modo ricordare l'articolo *Les projections amoureuses: Animus-Anima* (*L'astrologue* n. 7, III trim. 1969; parzialmente tradotto in it.: *Animus-Anima*, in *La Luna nei miti e nello zodiaco*, Nuovi Orizzonti, Milano, 1989), poi confluito nella corposa monografia *Aperçu astrologique sur l'amour* (Carrellata astrologica sull'amore) presente nel sito internet dell'Autore www.andrebarbault.com.

In esso possiamo leggere (traduzione mia)

L'innamoramento è caratterizzato da un processo psichico essenziale, la "proiezione", che il soggetto effettua sulla persona amata, che ne assume così i suoi ideali e le sue aspirazioni.

Per Jung,

... la proiezione è un processo inconscio automatico, attraverso il quale un contenuto di cui il soggetto non ha coscienza si trasferisce su un oggetto in modo da sembrare appartenente all'oggetto stesso. La proiezione cessa però nel momento in cui diventa cosciente, quando cioè il contenuto è visto come appartenente al soggetto.¹

Le scoperte di Jung relative all'*Animus* e all'*Anima* sono oggi entrate a far parte del bagaglio culturale di molte persone; tuttavia non sarà inutile rileggere ciò che egli scriveva nel suo *Psicologia e religione*:

¹ *Sull'archetipo, con particolare riguardo al concetto di Anima*, Opere, Vol. IX/1, p. 62

L'*anima* è probabilmente una manifestazione psichica di quella minoranza di geni femminili che ha sede in un corpo maschile. Ciò è tanto più probabile in quanto fra le immagini dell'inconscio femminile non si trova la medesima figura. Vi si trova tuttavia una figura corrispondente, che ha una funzione equivalente, pur non essendo l'immagine di una donna bensì quella di un uomo. Questa figura maschile nella psicologia della donna è stata chiamata *animus*. Una delle più tipiche manifestazioni di queste due figure è quella che da lungo tempo chiamiamo "animosità", L'*anima* dà origine a stati d'animo illogici e l'*animus* produce luoghi comuni irritanti e opinioni irragionevoli. Entrambe sono figure oniriche frequenti.

Jung precisa in nota:

Anima e animus non compaiono solo in forma negativa. Appaiono anche come fonti dell'illuminazione, come messaggeri (αγγελοί) e mistagoghi.

È quindi grazie alle proiezioni che queste immagini trovano, per così dire, agevolmente modo di "incarnarsi".

Riferendosi all'*Anima* il Maestro svizzero afferma:

D'ora innanzi essa è per così dire pronta al salto, a proiettarsi alla prima occasione, non appena cioè un essere femminile produrrà un'impressione tale da riuscire a far breccia nell'uniformità della routine d'ogni giorno. Accadrà allora quello che provò Goethe con Charlotte von Stein e si rinnovò nelle figure di Mignon e di Margherita. In quest'ultimo caso Goethe ci ha svelato anche, è noto, tutta la metafisica sottintesa. Nelle esperienze amorose maschili, la psicologia di quest'archetipo si manifesta o nella forma di sconfinata fascinazione, sopravvalutazione, accecamento oppure nella forma di misoginia in tutte le sue gradazioni e varietà: fenomeni per nulla spiegabili con la natura reale degli "oggetti" in questione, ma solo con una traslazione del complesso materno... Nella proiezione, l'*Anima* ha sempre una forma femminile con determinati attributi. Questa constatazione empirica non significa però in nessun modo che anche l'"archetipo in sé" sia così fatto. La sизigia di maschile e femminile è solo una delle possibili coppie di opposti, anche se è una delle più importanti sul piano pratico e perciò più frequenti... L'*Anima* è un fattore della massima importanza nella psicologia maschile, ovunque intervengano emozioni e affetti.²

Mentre M.-L. von Franz, riferendosi all'*Animus*, scrive:

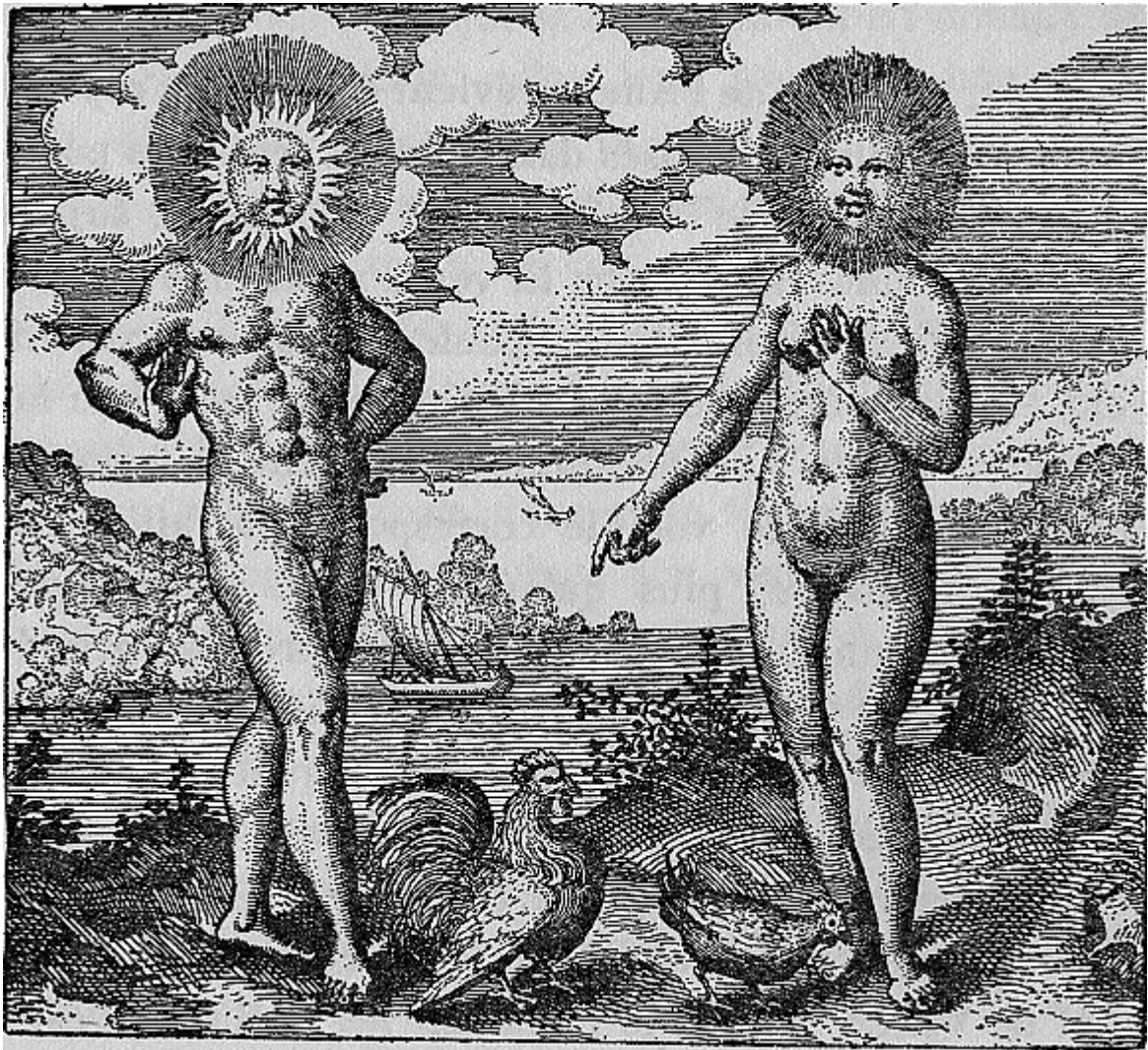
La personificazione maschile dell'inconscio della donna - l'*animus* - presenta aspetti positivi e negativi, proprio come l'*anima* nell'uomo... Come la caratteristica tipica dell'*anima* dell'uomo è determinata dalla madre del soggetto, così l'*animus* subisce fondamentalmente l'influenza del padre della donna - è il padre che fornisce all'*animus* della figlia il "colore" speciale delle convinzioni indiscutibili, incontestabilmente "vere" - quelle convinzioni che non esauriscono mai, fra l'altro, la reale personalità della donna stessa, quale essa effettivamente è.³

Si tratta ora di stabilire un nesso tra queste immagini e la simbolica astrologica.

Potranno esserci d'aiuto, tra le tante, due belle immagini tratte da testi alchemici. La prima è l'emblema XXX della *Atalanta Fugiens* di Michael Maier.

² Sull'archetipo, con riguardo al concetto di Anima, Opere, vol. IX/1, p. 71-73

³ Il processo di individuazione, in *L'uomo e i suoi simboli*, Raffaello Cortina editore, Milano, 1983, p. 189.



Atalanta Fugiens, emblema XXX. *Sol indiget luna, ut gallus gallina*

La seconda è una miniatura della *Aurora consurgens* il cui Autore venne da M.-L. von Franz identificato in Tommaso d'Aquino.



Miniatura tratta da *Aurora consurgens* (sec. XV?). Zentralbibliothek di Zurigo (MS. Rhenoviensis 172).

Maier intitola l’emblemata *Sol indiget luna, ut gallus gallina* (Il Sole ha bisogno della Luna come il gallo della gallina). L’epigramma recita:

O Sole, a nulla tu riesci se la mia forza non t’aiuta
 similmente all’impotenza del gallo lontano dalla gallina.
 E io, Luna, invoco a gran voce il tuo soccorso
 come si ode la gallina chiamare il gallo.
 Ben stolto sarebbe colui che avesse la pretesa di sciogliere dai loro legami
 gli esseri che la Natura ha ordinato di unire.

Assistiamo qui a un vero e proprio antropomorfismo dei luminari, l’uomo-Sole e la donna-Luna: la divina sизigia.

La seconda immagine mostra anch’essa il medesimo antropomorfismo, però in forma conflittuale. Ciascuno dei due giostratori colpisce lo scudo dell’altro, e tuttavia ciascuno porta su di esso l’immagine dell’altro (sullo scudo del Sole figurano tre falci di Luna, mentre sullo scudo di Luna brilla uno splendido Sole). È il conflitto degli opposti.⁴

⁴ “I fattori che si uniscono nella Coniunctio sono intesi come opposti, i quali si fronteggiano ostilmente o si attraggono amorevolmente l’un l’altro.” (C. G. Jung, *Mysterium Coniunctionis*)

La miniatura in questione potrebbe anche essere interpretata secondo la chiave di lettura che vede intervenire – nell’ambito di un rapporto tra uomo e donna - una lotta, a livello inconscio, tra i rispettivi Animus e Anima. È interessante leggere a questo proposito i seguenti appunti della dr.ssa Harding.

“[Jung] ha detto che l’uomo deve adottare un atteggiamento femminile, mentre la donna deve combattere il suo Animus, cioè l’atteggiamento maschile. Io ho domandato: «È per questo che mi viene sempre di oppormi a Lei?» Ha risposto: «Sì, nella misura in cui io sono il suo Animus. Finché lei si identifica con il suo Animus, lo proietterà su di me. Ma l’Animus è un demone, e se Lei mi combatte per il suo tramite, allora io chiamo in aiuto il mio demone, la mia Anima, e ci sono due coppie sposate che litigano. E allora si salvi chi può.» Disse che è ciò che avviene quando si crea un transfert reciproco.” (C. G. Jung *Speaking*, p. 26)

L'interesse di Jung per Animus e Anima non venne mai meno, tant'è vero che ancora in tarda età ci consegna il seguente concetto risolutivo:

Nelle descrizioni metaforiche degli alchimisti, Luna è anzitutto un'immagine riflessa della femminilità inconscia dell'uomo; essa è però anche il principio della psiche femminile, nel senso stesso in cui il Sole lo è di quella maschile. Questa caratterizzazione è particolarmente evidente nella concezione astrologica di Sole e Luna, per non parlare delle asserzioni della mitologia, che esistono da tempo immemorabile. L'alchimia non è pensabile senza l'influenza della sua sorella maggiore, l'astrologia. Nella valutazione psicologica dei luminari occorre tener presenti le asserzioni di questi tre campi.

Ora siamo pertanto ragionevolmente in grado di proporre l'equazione della coppia polare Sole-Animus e Luna-Anima.

Secondo Hillman

L'immagine per giustapposizioni e coppie è un pensare in modo mitologico. Il pensiero mitologico, anziché distinguere in opposti ciò che è giustapposto, lo unisce in coppie. Gli opposti si prestano a ben pochi tipi di descrizioni: contraddizioni, contrasti, complementarità, negazioni - formali e logiche. Le coppie, invece, al pari dei fratelli, o dei nemici, o degli amanti, o di chi opera uno scambio, mostrano infinite varietà di stili. Le coppie prediligono il rapporto ... La nozione della sizigia esige che un'esauriente esplorazione di Anima esplori in pari misura Animus ...

Conviene ora spostarci su un terreno strettamente astrologico. Nel capitolo del *Tetrabiblos* dedicato ai matrimoni, Tolomeo afferma

... i matrimoni sono durevoli quando, nelle geniture dei due coniugi, i reciproci luminari si trovano in un aspetto positivo, come nei trigoni e nei sestili, ma soprattutto quando, scambiando le reciproche posizioni, i luminari coincidono perfettamente, in particolar modo quando il luogo della Luna del marito coincide col Sole della nascita della donna.

E André Barbault, ricollegandosi a Tolomeo, e utilizzando gli strumenti della psicoanalisi, così ne sviluppa il pensiero:

Il sistema di collegamento della coppia dei luminari giustapposti resta un punto di congiunzione privilegiato. La congiunzione del Sole dell'uomo con la Luna della donna significa l'incontro tra la figura maschile incarnata dal primo con l'aspetto femminile assunto dalla seconda: la virilità affettiva, morale e spirituale dell'uno aderisce, si unisce e tende a fondersi con la femminilità affettiva, morale e spirituale dell'altro. La congiunzione della Luna dell'uomo con il Sole della donna esprime più precisamente un incontro Anima-Animus. In questo caso, l'unione non si stabilisce a livello cosciente e soprattutto attivo delle funzioni maschile dell'uomo e femminile della donna; la dinamica amorosa risiede nell'attrazione esercitata tra l'immagine ideale dell'uomo portata dalla donna nel più profondo dell'anima (la sua componente mascolina inconscia) e l'immagine ideale di femminilità portata dall'uomo nel centro del cuore (la sua componente femminile inconscia). Una forza potenziale d'unione psichica è depositata in questo accoppiamento soli-lunare o luni-solare, ma la qualità del legame naturalmente dipende dalle configurazioni dei luminari.

Roger Knabe⁵ molto opportunamente distingue tra dialettica Sole-Luna e dialettica Marte-Venere, anche se possono dare l'impressione di scatenare la medesima passione amorosa. Barbault da parte sua afferma:

Successivamente se non addirittura insieme a questo sistema di collegamento dei luminari viene quello della coppia Venere-Marte. Lo si sa, Venere sta all'espressione femminile dell'amore (il sentimento, la tenerezza, il fervore del cuore) come Marte sta alla sua espressione più mascolina (il desiderio, l'attrazione fisica, lo

⁵ *Soleil & Lune en astrologie. Les tendances affectives*

slancio erotico). La congiunzione del Marte dell'uomo con la Venere della donna tende a costituire un fattore d'attrazione fisica, di clima passionale. L'accento maschile e femminile della coppia ne intensifica l'espressione erotica, e lo stesso accade con la Venere dell'uomo sul Marte della donna. In qualche modo, la coppia Sole-Luna sta all'amore ideale o psichico come la coppia Venere-Marte sta all'amore carnale: all'uno lo spirituale, all'altro il viscerale.

Vorrei tuttavia ben sottolineare il fatto fondamentale che l'incontro con l'Animus (per la donna) e con l'Anima (per l'uomo) è un passaggio imprescindibile per estendere il campo della coscienza, e che questa estensione rappresenta porta, nel tempo alla trasformazione della personalità.

... il processo con cui si rendono più coscienti l'Animus e l'Anima opera, di fatto, una certa trasformazione della personalità. È perciò proprio la psicoterapia a occuparsi principalmente di questi rapporti. Il più importante dei suoi principi terapeutici è che la presa di coscienza è un importante mezzo di trasformazione della personalità.⁶

Ma, è bene non dimenticarlo, non c'è individuazione senza confronto o, se si preferisce, senza relazione. Le *Nozze Chimiche* degli alchimisti esprimevano in modo immaginifico il rapporto tra maschile e femminile e, di conseguenza, la spinta all'incontro dei poli separati: violenta attrazione e altrettanto violento conflitto. Le amoroze vicende umane di ogni tempo e paese sono lì a testimoniare.

Addì 16° Ariete 2008 – 5 aprile 2008

⁶ C. G. Jung, *Mysterium Coniunctionis*